Digitalizzazione a colpi di intimidazione

La Lombardia, tra le Regioni più digitalizzate d'Italia, è in affanno in merito all'applicazione della ricetta digitalizzata e dell'invio di certificati online, così capita che alcune Asl, con una circolare ad hoc, ricordino ai Mmg che, al riguardo, per loro c'è la possibilità della decadenza della convenzione

Se i medici lombardi non incentivano il processo di digitalizzazione inerente al loro lavoro (ricette e certificazioni) potrebbero essere licenziati. È questa la minaccia, neanche tanto velata, che alcune Asl hanno palesato ai Mmg attraverso alcune missive inviate a fine luglio. L'attaccamento alla carta pare essere ancora molto forte. D'altra parte sono i numeri a testimoniare questo ritardo della Regione più digitalizzata d'Italia: una svolta, quella della ricetta 2.0, per esempio, che vede una media nazionale del 50%, mentre in Lombardia è solo al 13%.

"Di fronte a un comportamento reiterato e volontario da parte di un collega è giusto iniziare le procedure per una sanzione e, al limite, per la perdita della convenzione" commenta a *M.D.* **Fiorenzo Corti**, Responsabile Comunicazione Nazionale Fimmg e Segretario regionale Fimmg-Lombardia. L'inosservanza dell'obbligo di prescrizione online, infatti, comporta l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 55 septies, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, numero 165, ossia la norma che stabilisce l'applicazione della sanzione del licenziamento proprio in caso di reiterazione del comportamento.

Sono stati registrati passi avanti verso la ricetta 2.0, ma la Lombardia appare effettivamente inchiodata in una situazione si stallo. Dalle statistiche di maggio pubblicate da Promofarma, la Regione, con il suo 13%, appare tra le ultime in classifica, battuta anche da Sicilia e Campania. Ma dai dati dell'assessorato alla Sanità emerge che negli ultimi mesi qualcosa si è mosso: su 6,7 milioni di ricette mensili, a maggio se ne contavano 1,1 milioni di elettroniche, per crescere poi a 1,7 milioni a giugno e a 2,1 milioni a luglio.

"Ma attenzione ad addossare tutte le responsabilità sui medici di famiglia - continua Corti. C'è infatti un elemento non trascurabile in questa faccenda, che riguarda il disagio di noi medici di medicina generale nei confronti delle strutture ospedaliere che non sempre sono adempienti in merito alla digitalizzazione di ricette e certificati Inps, nonostante sia un obbligo anche per loro. Noi Mmg siamo spesso trasformati e trattati come semplici operatori meccanografici: dobbiamo solo registrare le certificazioni non eseguite dai colleghi ospedalieri".

Insomma, le truppe coinvolte in questa battaglia sembrano aumentare piuttosto che diminuire. In merito alla digitalizzazione delle ricette è bene ricordare che il procedimento è stato introdotto dalla *spending review* del 2012, e per l'inizio del 2016 le Regioni dovrebbero raggiungere il traguardo del 90% di ricette dematerializzate. Obiettivo che in Lombardia è ancora molto lontano.

Attraverso il presente **QR-Code** è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Fiorenzo Corti